1866

N° 61

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 2 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 28 febbraio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2779 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica provvisoria degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della regia Università di Napoli, approvata con R. decreto del 30 luglio 1863, n° 1399;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppressi un posto di preparatore ed il posto d'inserviente nel gabinetto di anatomia comparata della regia Università di Napoli, ed è invece instituito un secondo posto di coadiutore collo sipendio di lire mille trecento trentaquattro a cominciare dal 1° prossimo febbraio.

Art. 2. È pure soppresso il posto di custode presso il gabinetto di anatomia patologica della medesima Università, ed è invece istituito un secondo posto di servente collo stipendio di lire cinquecento a cominciare dal 1° febbraio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE

BERTI.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 4. 8 *e* 18 *febbraio* 1866, *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano*:

A commendatore:

Pepoli conte Carlo, senatore del regno, già sindaco del comune di Bologna.

Ad ufficiali:

Ruatti cav. avv. Giacinto, condirettore del manicomio di Torino;

Reggio marchese cav. avv. Benedetto, consigliere delegato presso la prefettura di Napoli.

A cavalieri:

Paroldo notaio Serafino, già sindaco del comune di Costigliole d'Asti;

Orsi Sebastiano, maggiore della G. N. di Bra;

Baldi Filippo di Serralunga, aiutante maggiore della G. N. di Bra;

Cingia dott. Luigi, maggiore di G. N. di Lodi;

Montù sacerdote Camillo, rettore del manicomio di Torino;

Corte di Montanara conte Paolo;

Braggio avv. Stefano d'Aqui;

Ghiotti Giuseppe da Ivrea;

Gaffino Giuseppe.

Sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia e de'culti, con decreti in data 28 gennaio 1866:

A commendatore:

Anelli nob. cav. Carlo Annibale, consigliere presso il tribunale di 3ª istanza in Milano.

Ad ufficiali:

De-Orchi nob. cav. Francesco, consigliere presso il tribunale di 3ª istanza in Milano;

Bini cav. Pietro, id., id. id.;

Cerruti cav. Giacomo, sostituito procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, applicato al tribunale di 3ª istanza in Milano;

Volpi cav. Giuseppe Antonio, consigliere presso il tribunale di 3ª istanza in Milano.

Sulla proposizione del ministro dei lavari pubblici con decreti in data 18 e 22 febbraio 1866:

A commendatore:

Stecchini Carlo, direttore compartimentale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste.

Ad ufficiale:

Tantesio cav. Giovanni Battista, direttore capo di divisione nell'ammin. id.

A cavalieri:

Tinelli Giuseppe, direttore nella amministrazione delle poste;

Dogliani Giovanni, id. id.;

Bertarelli Francesco Napoleone, id. id.;

Ballotti dott. Pietro, id. id.;

Tonta Luigi, ingegnere di 2ª classe nel Corpo reale del Genio civile.

Sulla proposizione del ministro della guerra, con decreto in dato 18 febbraio 1866:

A cavaliere:

Rinaldi avv. Pietro, già sostituito dell'avv. dei poveri.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha con decreti del 18 *febbraio ultimo scorso fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:*

Manolesso Ferro Giorgio, vice-segretario della cessata luogotenenza di Milano, richiamato in servizio quale segretario di 1ª classe a datare dal 1° marzo 1866;

Galdi Gaetano, applicato di 2ª classe presso questo Ministero, nominato sotto-segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale id.;

Pinto Gennaro, alunno in disponibilità della cessata segreteria generale di Stato in Napoli, nominato applicato di 3ª classe nell'amministrazione provinciale id.;

Logerot Francesco, applicato di 3ª classe presso il Consiglio di Stato, nominato sotto-segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale id.;

Ballardini dottore Francesco, impiegato in disponibilità delle cessate intendenze generali Lombarde, collocato a riposo dietro sua domanda id.;

Bonanni Gerolamo, segretario di 1° classe in aspettativa, prolungata l'aspettativa per altri 6 mesi per motivi di famiglia, senza stipendio id.;

Manci avv. Pilade, sotto-segretario di 1ª classe, accettate le dimissioni;

De-Mola Michele, già sotto-segretario della amministrazione provinciale e dispensato dal servizio per non essersi recato alla sua destinazione, collocato a riposo con facoltà di liquidare la pensione.

Programmi di esami di promozione e di licenza negli istituti industriali e professionali.

(*Cont. e fine* — V. n. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 49, 50, 51, 52, 53, 56, 58, 60)

Parte teorico-pratica.

20. Cenni storici sulla telegrafia: i telegrafi antichi, i telegrafi aerei, i telegrafi elettrici.

21. Principii generali di telegrafia. — Sistemi principali di apparati e batterie.

22. Sistema Morse in particolare. — Traslazioni.

23. Corrente elettrica. — Circuiti. — Resistenze. — Induzioni.

24. Pezzi che compongono gli apparati telegrafici in uso. — Guasti cui vanno soggetti. — Riparazioni che possono eseguirsi in ufficio.

25. Impianto degli uffici semplici e di translazione.

26. Batterie. — Montatura e manutenzione.

27. Disordini nella corrispondenza. — Indagini degli stessi in ufficio. — Modo di ripararli.

28. Metodo ed esercizio di segnalazione.

29. Metodo ed esercizio di contabilità.

30. Costruzione delle linee telegrafiche. — Stabili. — Provvisorie. — Militari. — Linee sotto-marine.

31. Manutenzione delle linee.

32. Regolamenti di servizio e disciplinari.

33. Cenni sul sistema *semaforico*.

LIV. — *Topografia.*

Planimetria.

1. Scale e strumenti di proporzione. — Nonii rettilinei e circolari. — Strumenti atti al tracciato di allineamenti e alle loro misure. — Rilevamento del terreno e problemi risoluti con questi ultimi.

2. Descrizione, uso e verificazione dello squadro agrimensorio e graduato. — Del grafometro. — Della bussola topografica e della tavoletta pretoriana. — Rilevamento dei terreni e problemi risoluti con ciascuno di questi strumenti.

3. Misura e divisione dei terreni.

Altimetria.

4. Mire e livelli. — Descrizione e verificazione del livello a pendolo, ad acqua e a bolla d'aria. — Del livello a cannocchiale e di quello a cerchio. — Portata di ciascuno di questi livelli.

5. — Livellazioni longitudinali semplici e composte. — Livellazione raggiante e di terreni coperti dalle acque. — Costruzione dei profili.

6. Rilevamento del terreno per sezioni orizzontali. — Problemi relativi.

7. Descrizione, uso e verificazione dei clisimetri ed eclimetri. — Loro impiego nella livellazione.

Triangolazione topografica.

9. Delle reti trigonometriche di 1°, 2° e 3° ordine. — Segnali. — Base e sua misura.

9. Del teodolite concentrico e di quello eccentrico. — Misura degli angoli.

10. Calcolo delle coordinate dei vertici delle reti trigonometriche riferite ad una meridiana ed alla sua perpendicolare.

11. Misura delle distanze zenitali, e formule pel calcolo dell'altezza dei vertici della rete al disopra di una unica superficie di livello.

Rilievo delle miniere.

12. Metodi e strumenti più comunemente usati pel disegno dei piani e tagli delle miniere. — Calcolo delle coordinate dei punti osservati per rapporto a tre piani ortogonali.

LV. — *Zolfo e principali suoi derivati.*

Prenozioni.

1. Zolfo in natura. — Sicilia. — Napoli. — Marche. — Emilia.

2. Estrazione. — Recipienti. — Loro forma e disposizione. — Forni. — Perfezionamenti e loro disposizioni.

3. Zolfo greggio. — Materie estranee.

4. Depurazione per mezzo della distillazione. — Apparecchi e caldaie nelle quali si fonde lo zolfo greggio. — Loro disposizione. — Camere condensatrici. — Operazione continua o intermittente. — Zolfo in cannelli. — Fiori di zolfo. — Esplosioni. — Tornaconto dell'operazione.

5. Piriti di ferro e piriti ramose.

Composti ossigenati.

6. Acido solforoso. — Sua preparazione. — Solfiti e bisolfiti di soda e di potassa. — Preparazione. — Proprietà. — Caratteri distintivi. — Applicazioni.

7. Iposolfiti. — Preparazione. — Proprietà. — Caratteri distintivi. — Applicazioni. — Anticlorosi. — Procedimenti fotografici.

8. Acido solforico. — Forni per la combustione dello zolfo e del nitro. — Capacità. — Bocca. — Canali e loro disposizione. — Tamburi di piombo. — Loro disposizione per utilizzare i prodotti nitrosi. — Camere di piombo. — Saldatura autogena. — Diametro e capacità. — Loro disposizione. — Distribuzione del vapore e disposizione dei generatori. — Andamento dell'operazione. — Teoria.

9. Acido solforico delle camere. — Sua densità. — Sue applicazioni.

10. Concentrazione dell'acido solforico. — Caldaie di piombo coperte, e loro disposizione per raccogliere i prodotti nitrosi. — Concentrazione massima che si può raggiungere nelle caldaie di piombo. — Densità dell'acido. — Concentrazione — Concentrazione massima nei recipienti di platino o di vetro. — Disposizione relativa. Densità massima dell'acido solforico. — Proprietà. — Applicazioni.

11. Acido solforico anidro. — Sua preparazione. — Sue proprietà.

12. Acido Nordhausen preparato coll'acido inglese e coll'anidro. — Proprietà relative e applicazione alla soluzione dell'indaco.

13. Sal comune dal sal gemma e dall'evaporazione delle acque salate.

Prodotti.

14. Solfato di soda. — Forni a riverbero. — Cilindri di ferro e loro disposizione. — Acido solforico e sal marino in peso proporzionale. — Reazione. — Applicazioni alla preparazione delle *sode* artificiali. — Tornaconto della preparazione.

15. Acido cloridrico. — Sua azione sulla vegetazione. — Necessità di condensarlo. — Sue proprietà. — Sue applicazioni. — Valore.

16. Soda. — Ceneri di piante marine. — Barilla. — Varek. — Kelp, ecc.

17. Lisciviazioni metodiche. — Evaporazioni in caldaie. — Fusione in forni. — La soda artificiale viene troppo costosa in Italia.

18. Potassa. — Estrazione dalle ceneri delle piante continentali. — Procedimento eguale a quello della soda. — Alcalimetria.

19. Clorati e ipocloriti. — Materiali. — Manganese. — Acido cloridrico. — Calce. — Soda e potassa.

20. Manganese di Germania, della Spezia, di Aosta e di Sardegna. — Titolo relativo.

21. Apparecchio di piombo per la preparazione del cloro. — Teoria.

22. Clorato di potassa. — Liscivia di potassa, sua densità. — Direzione del cloro gassoso nella liscivia. — Formazione del clorato. — Teoria.

23. Ipoclorito di soda, o acqua di *Iavelle*. — Densità della liscivia di soda. — Formazione dell'ipoclorito. — Teoria.

24. Ipoclorito di calce. — Importanza di questa industria. — Sua consumazione. — Preparazione. — Calce grassa estinta. — Sua disposizione su tavole di granito, di gneis e anche di legno. — Ordinamento delle medesime per la formazione dell'ipoclorito di calce. — Indizi della saturazione. — Titolo dell'ipoclorito.

25. Applicazioni del clorato di potassa e degli ipocloriti di soda e di calce. — Tornaconto delle operazioni

26. Cloruro di potassio. — Prodotto accessorio della preparazione della soda e del clorato di potassa.

27. Estrazione coll'acido cloridrico dai tufi di Napoli. — Depurazione. — Applicazioni.

28. Nitrato di potassa — Preparazione col nitro del Perù e col cloruro di potassa. — Soluzioni concentrate. — Reazione. — Separazione del cloruro di sodio. — Cristallizzazione del nitro. — Titolo del nitro commerciale. — Depurazione. — Analisi.

29. Acido nitrico. — Preparazioni in apparecchi di ferro o di vetro. — Distillazione in forni a galera. — Materie inquinanti — Depurazione. — Proprietà. — Applicazioni.

30. Allumi. — Di potassa in natura. — Torrefazione del minerale. — Lisciviazione. — Cristallizzazione.

31. Allumi artificiali. — Preparazione del solfato di allumina. — Materiali diversi. — Schisti. — Ligniti. — Piriti argillose. — Torrefazione. — Lisciviazione. — Depurazione.

32. Allume cubico ed ottaedrico. — Proprietà — Depurazione. — Applicazioni.

33. Solfati di magnesia, di zinco, di ferro e rame. — Preparazione. — Proprietà ed applicazioni.

SPECCHI

degli insegnanti prescritti per ciascuna sezione d'istituto industriale e professionale.

Agronomia ed Agrimensura.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Agronomia	II	»	1—10	11—29	»
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Chimica agraria	IX	»	1—17	»	»
Computisteria	XI	»	»	1—12	»
Costruzione	XIII	»	»	1—22	»
Diritto	XVI	»	»	1—7	»
Disegno	XVII	1—9	10—15	16—28	»
Estimo	XX	»	»	1—17	»
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Geografia e Storia patria	XXIV	»	1—7	»	»
Geometria descrittiva	XXV	»	1—14	»	»
Geometria pratica	XXVI	»	1—31	»	»
Letteratura italiana	XXX	1—17	»	»	»
Matematiche	XXXVI	1—11	»	»	»
Silvicultura	XLIX	»	»	1—6	»
Storia naturale	LI	1—21	»	»	»

Osservazioni. — 1. Negl'istituti dell'unica sezione d'Agronomia e Agrimensura, gli insegnamenti sono distribuiti fra sei docenti ed anche fra cinque se il Diritto, le Lettere italiane, la Geografia e la Storia patria vengono assegnati ad un solo docente. — Se l'istituto non ha un docente particolare di computisteria, questa è data dal professore di Agronomia.

2. Oltre le nozioni di diritto qui sopra indicate saranno anche date quelle del numero 17.

3. Negl'istituti in cui gli allievi hanno già fatto il corso di Storia naturale, questa sarà semplicemente richiamata in rapide lezioni.

4. Il programma di Storia patria sarà ripetuto su quello di esame di ammissione con gli opportuni svolgimenti.

5. Nelle regioni vinifere si può sostituire all'insegnamento della Silvicultura quello dell'Enologia, il quale in tal caso sarà dato nel modo più compiuto.

Commercio e Amministrazione.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Computisteria	XI	»	1—12	13—19	»
Diritto	XVI	»	1—7	8—24	»
Disegno	XVII	1—9	10—15	»	»
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	1—8	9—10	»
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Geografia e Storia	XXIV	1—8	9—34	»	»
Letteratura italiana	XXX	1—18	»	»	»
Lingua inglese	XXXI	»	»	1—10	»
Lingua tedesca	XXXII	»	»	1—4	»
Matematiche	XXVI	1—11	»	»	»
Merceologia	XLI	»	»	»	»
Statistica	L	»	»	1—6	»
Storia naturale	LI	1—21	»	»	»

Osservazioni. — Negl'Istituti dell'unica sezione di Amministrazione e Commercio, gl'insegnamenti, di regola, sono distribuiti fra sei docenti, e fra sette volendosi aggiungere la Ragioneria.

2. La Storia naturale è ripetuta rapidamente trattandosi di allievi che già abbiano fatto tal corso.

3. L'insegnamento della Merceologia è dato in tre anni. Il relativo programma particolareggiato dovrà adattarsi ai bisogni locali.

4. Gli esercizi di disegno continuano anche nel 3.° anno del corso.

5. È obbligatoria una sola lingua estera, l'inglese, cioè o la tedesca. Tale insegnamento è dato in modo da poter abilitare prontamente gli allievi a parlare ed a tenere corrispondenza mercantile nella lingua insegnata. L'uso della lingua francese nell'insegnamento della lingua estera prescelta è di rigore, eccetto che siavisi provvisto altrimenti.

6. Si faranno esercizi di computisteria applicata alla banca ed al grande commercio internazionale.

Costruzioni e Meccanica.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Chimica applicata alle costruzioni	X	»	1—15	»	»
Costruzioni	XIII	»	»	1—22	23—31
Diritto	XVI	»	»	»	1—7
Disegno	XVII	1—9	10—15	16—40	16—40
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	»	»	1—8
Estimo	XX	»	»	1—17	»
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Fisica applicata	XXII	»	1—29	»	»
Geografia e Storia	XXIV	1—8	»	»	9—34
Geometria descrittiva	XXV	»	1—13	15—29	»
Geometria pratica	XXVI	»	»	1—31	»
Letteratura italiana	XXX	1—17	»	»	»
Lingua inglese	XXXI	»	»	1—10	»
Matematiche	XXXVI	1—11	12—26	»	»
Meccanica elementare	XXXVIII	»	1—14	»	»
Meccanica applicata	XXXIX	»	»	1—12	13—39
Storia naturale	LI	1—21	»	»	»

Osservazioni. — 1. Gli insegnamenti saranno dati, in quanto è possibile, con metodo sintetico nella parte teorico-scientifica e con metodo analitico nella parte applicata. Le dimostrazioni dovranno essere concise e ristrette a quelle sole che sono strettamente necessarie, e ciò per lasciar più largo campo alla pratica.

2. Le occorrenti prenozioni di Geometria pratica saranno date dal Professore di costruzione.

3. L'insegnamento della Meccanica applicata sarà più particolarmente diretto a quelle specialità che alimentano l'industria locale, al qual fine sono raccomandate frequenti visite agli stabilimenti, e se sia possibile la disponibilità di officine per le esercitazioni degli allievi.

4. Il Professore di lettere italiane o quello di lingua inglese fanno di regola le spiegazioni in lingua francese. Alla lingua inglese può, secondo i casi, sostituirsi la tedesca.

5. La storia naturale è ripetuta rapidamente trattandosi di allievi che già abbiano fatto tale corso.

Industrie chimiche.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Computisteria	XI	»	1—12	13—19	»
Diritto	XVI	»	1—7	8—13	»
Disegno	XVII	1—9	49	»	»
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	1—8	»	»
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Geografia e Storia patria	XXIV	»	1—7	»	»
Letteratura italiana	XXX	1—17	»	»	»
Matematiche	XXXVI	1—11	»	»	»
Storia naturale	LI	1—21	»	»	»
Trattato speciale	»	»	»	»	»

Osservazioni. — 1. Appartengono a questa classe di industrie: la Concia e Rifinizione delle pelli; l'industria degli acidi grassi e dei saponi; l'Industria dei prodotti farmaceutici, chimici e per le arti; la Ceramica e la Vetraria; l'Industria dei colori; l'Industria dello zolfo e de' suoi derivati.

2. Il docente delle nozioni del Diritto darà anche il num. 17 del programma.

3. Continuano nel terzo anno gli esercizi di disegno decorativo che occorrano alla specialità dell'industria.

4. Il programma di Storia patria sarà ripetuto su quello d'esame di ammissione cogli opportuni svolgimenti.

5. Ripetizione rapida della Storia naturale, se trattisi di allievi che già hanno avuto tale insegnamento.

6. L'insegnante del trattato speciale dividerà il programma in due parti dettando l'una nel secondo, l'altra nel terzo anno. Potrà anche, secondo i casi, dettare l'intero trattato in un solo anno, che sarà il terzo del corso.

7. Il Professore di lettere italiane o altro docente dell'Istituto dovrà far uso nelle proprie lezioni della lingua francese.

Le nozioni di Meccanica speciale che occorrano saranno date dal docente del trattato anzidetto.

Industrie meccaniche.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Computisteria	XI	»	1—12	13—19	»
Diritto	XVI	»	1—7	8—13	»
Disegno	XVII	1—9	49	»	»
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	1—8	»	»
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Geografia e Storia patria	XXIV	»	1—7	»	»
Letteratura italiana	XXX	1—17	»	»	»
Matematiche	XXXVI	1—11	»	»	»
Storia naturale	LI	1—21	»	»	»
Trattato speciale	»	»	»	»	»

Osservazioni. — Fra le industrie meccaniche si comprendono; Cotonificio e Lanificio; Linificio e Canapificio; Setificio e Velluteria, ecc.

2. Oltre le nozioni di Diritto notate nello Specchio, sarà anche dato il numero 17.

3. Continuano nel terzo anno gli esercizii di disegno decorativo e di disegno di Geometria descrittiva.

4. Rispetto agli insegnamenti della Storia patria e della materia speciale, non che della ripetizione della lingua francese, saranno osservate le avvertenze esposte ai numeri 4, 6, 7 dello Specchio *industrie chimiche.*

5. Le occorrenti nozioni di meccanica sono date dal docente della materia speciale.

6. La Storia naturale è ripetuta rapidamente trattandosi di allievi, i quali già abbiano fatto tale corso.

Industrie fisico-chimiche e industrie meccaniche e di precisione.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Diritto	XVI	1—7	8—13	»	»
Disegno	XVII	1—9	49	»	»
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	»	1—8	»
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Fisica applicata	XXII	»	1—29	»	»
Geografia e Storia patria	XXIV	»	1—7	»	»
Geometria descrittiva	XXV	»	1—14	»	»
Letteratura italiana	XXX	1—17	»	»	»
Matematiche	XXXVI	1—11	»	»	»
Storia naturale	LI	1—21	»	»	»
Trattato speciale	»	»	»	»	»

Osservazioni. — 1. Si comprendono in questa classe: la Litologia; la Telegrafia; l'Incisione industriale; l'Industria della fabbricazione di strumenti scientifici, ecc. — Si comprende pure l'Orologieria.

2. Sono applicabili a questa sezione le avvertenze 2, 3, 4, 5, 6, 7 dello Specchio *Industrie chimiche.*

3. La Fisica applicata può essere ridotta alle parti rigorosamente necessarie, secondo l'indirizzo della scuola.

4. Saranno date da uno de' Professori le principali nozioni di computisteria in applicazione alla speciale industria che vuolsi promuovere.

5. Per la specialità delle industrie comprese nel presente Specchio sono indispensabili officine e laboratorii speciali, in guisa che agli allievi dopo il primo anno del corso, destinato a studi preparatorii e di coltura generale, possa somministrarsi contemporaneamente l'istruzione teorica e quella officinale.

Marina mercantile.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Astronomia nautica	VI	1—19	»	»	20—25
Attrazzatura e manovra navale	VII	»	1—27	»	»
Computisteria	XI	»	»	1—19	»
Costruzione navale	XIV	»	1—20	21—32	»
Diritto	XVI	»	»	1—17	18—24
Disegno	XVII	1—9	20—47	»	»
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	»	1—8	9—10
Fisica e metereologia	XXIII	1—38	»	»	»
Geografia e Storia	XXIV	1—7	8	»	9—34
Geometria descrittiva	XXV	30—36	»	»	»
Letteratura italiana	XXX	1—17	»	»	18
Lingua inglese	XXXI	»	1—10	»	»
Macchina a vapore e disegno relativo	XXXV	»	»	1—25	»
Matematiche	XXXVII	1—12	»	»	»
Meccanica	XL	»	1—18	19—28	»
Nautica pratica	XLIV	»	»	1—29	»
Navigazione	XLV	»	1—7	»	»

Osservazioni. — 1. Si possono aggiungere altre lingue estere viventi, p. e. l'araba moderna, la spagnuola, e all'uopo anche la francese. Gl'insegnamenti delle lingue aggiunte, tranne la francese, sono liberi.

2. Il disegno speciale delle macchine a vapore si dà nel quarto anno.

3. Gli allievi capitani di lungo corso possono astenersi dalle lezioni 21-32 di costruzione navale, e gli allievi-costruttori di prima classe, da quelli di astronomia nautica e di navigazione.

4. Sono applicabili a questa Scuola le note 4 e 7 dello Specchio *Industrie chimiche.*

5. La *Scuola preparatoria* di Marina mercantile (isolata) può anche essere ordinata in modo da abilitare gli alunni agli esami di Capitano di gran cabotaggio, di padrone e di costruttore navale di seconda classe. — In tal caso gl' insegnamenti vengono dati di regola da tre docenti, e sono: Attrazzatura e manovra navale 1-27; Nautica pratica 1-20; — Costruzione navale 1-20; Disegno relativo 48. — Nozioni di Diritto 1-17, e Lettere italiane, Geografia e Storia da dettarsi sui programmi di ammissione alla prima classe d' Istituto. Gli alunni i quali in fin d'anno abbiano riportato il diploma di licenza nella scuola medesima, possono continuare i loro studi come allievi della seconda classe dell' Istituto.

Mineralogia e Metallurgica.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Costruzioni	XIII	»	»	1—16	17—31
Diritto	XVI	»	»	»	1—24
Disegno	XVII	1—9	10—15	16—28	29—40
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	»	»	1—8
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Fisica applicata	XXII	»	1—29	»	»
Geografia e Storia patria	XXIV	1—7	»	»	»
Geometria descrittiva	XXV	»	1—14	15—29	»
Letteratura italiana	XXX	1—17	»	»	18
Matematidhe	XXXVI	1—14	15—26	»	»
Meccanica elementare	XXXVIII	»	»	1—14	»
Meccanica applicata	XXXIX	»	»	»	1—39
Metallurgica	XLII	»	»	»	1—15
Mineralogia	XLIII	»	1—20	21—24	»
Storia naturale	LI	11—21	»	»	»
Topografia	LIV	»	»	1—12	»

Osservazioni. — 1. È cosa essenziale che questa sezione costituisca, in quanto è possibile, un Istituto a sè, per guisa che tutti gl' insegnamenti sieno esclusivamente diretti a formare abili industriali di mineralogia; e metallurgia, sezione che è così vasta ed importante.

2. Sono applicabili a questa sezione le avvertenze 4, 5, 7 dello Specchio *Industrie chimiche.*

3. Nella *Scuola preparatoria* (isolata) l'insegnamento di regola è diviso fra tre docenti; Chimica generale 1-16. — Nozioni di Diritto 1-17; Geografia, Storia e Lettere italiane da dettarsi sui programmi di ammissione all' Istituto. — Mineralogia industriale. Esso si compie in due anni.

4. De prenozioni di Fisica e Geometria, come pure quelle di estimo che occorrano, sono date dal Professore di Mineralogia industriale.

5. L' insegnamento di Mineralogia dovrà essere essenzialmente pratico, al qual uopo si faranno frequenti ricognizioni di miniere e di cave.

6. Al fine del corso biennale si rilascia dalla Scuola l'attestato di licenza come *Capo-minatore.* — Colui che ha ottenuto dalla Scuola il diploma di Capo-minatore è ammesso all' ulteriore corso di Mineralogia e Metallurgia nell' Istituto, il quale si compie in un solo anno e abilita all' uffizio di *Perito dell' industria mineraria e metallurgica.*

Ragioneria.

Materie d'insegnamento	Programmi	Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV
Chimica generale	VIII	1—16	»	»	»
Computisteria	XI	»	1—12	13—19	»
Diritto	XVI	»	1—7	8—24	»
Disegno	XVII	1—9	10—15	»	»
Economia industriale e commerciale	XVIII	»	1—8	9—10	»
Estimo	XX	»	1—17	»	»
Fisica	XXI	1—33	»	»	»
Geografia e Storia	XXIV	1—8	9—31	»	»
Lettere italiane	XXX	»	»	»	»
Lingua inglese o lingua tedesca	XXXI	»	»	1—10	»
Lingua tedesca o lingua inglese	XXXII	1—18	»	1—4	»
Matematiche	XXXVI	»	»	»	»
Ragioneria	XLVII	»	»	1—9	»
Statistica	L	1—14	»	1—6	»
Storia naturale	LI	1—21	»	»	»

Osservazioni. — 1. L' uso della lingua francese in alcuno degli insegnamenti di questa sezione è di rigore, eccetto che sia a quella provveduto altrimenti.

2. Qualora si tratti di allievi che già fecero il corso di Storia naturale, essa sarà ripetuta rapidamente.

3. Sono indispensabili continui esercizii di stima, di ragioneria e di computisteria applicata.

4. Questo corso è obbligatorio per tutti coloro che intendono quind' innanzi aspirare all'esercizio della professione di Perito-Ragioniere a termini degli articoli 166 e 167 del presente Regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio

TORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri il Senato dopo alcune spiegazioni del senatore Tecco in dipendenza delle interpellanze prima d'ora da esso mosse al ministro degli esteri sovra qualche punto di politica estera, proseguiva nella discussione del disegno di legge per la soppressione delle sotto-prefetture ed altre disposizioni d'ordine amministrativo, alla quale presero parte i senatori Siotto-Pintor, Cadorna, Martinengo Giovanni, Lambruschini, Leopardi, Menabrea, Imperiali, Pasolini e De' Gori, il relatore ed il ministro dell'interno, e, respinti i diversi ordini del giorno ed emendamenti proposti, vennero adottati i tre primi articoli della legge con un'aggiunta al terzo.

Il ministro dell'interno, a nome di quelli per le finanze e l'istruzione pubblica, presentò i seguenti progetti di legge, il primo già approvato dalla Camera dei deputati e l'altro in iniziativa al Senato:

1° Cessione al comune di Mongiana della Chiesa demaniale in quel comune.

2° Riforma dell' amministrazione dell' istruzione primaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

La tornata di ieri cominciò colla interpellanza del deputato Mantegazza al ministro dell'istruzione pubblica, già annunziata nella seduta precedente, e relativa al regolamento per la facoltà medico-chirurgica delle Università del Regno; alla quale rispose il ministro, e che diede argomento ad osservazioni dei deputati Carlo Morelli e Demaria.

Quindi si proseguì la discussione della proposta d'inchiesta parlamentare sull'amministrazione delle finanze dal 1859 al 1865. Vi presero parte i deputati Stanislao Mancini, Cordova, D'Ayala, Fiastri, Ricciardi, Demaria, Panattoni, Asproni, Devincenzi, Giovanni Lanza, Nicotera, Torrigiani e il relatore De Luca. L'inchiesta fu approvata.

Il MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento de' pagherò della tassa fondiaria anticipata dell'anno 1865 stati rilasciati dalla Direzione compartimentale del Tesoro in Napoli sotto i numeri 2369, 2370 colla scadenza il primo del 5 novembre 1865 e dell'importo di L. 319, e l'altro del 5 gennaio 1866 per la somma di L. 322, 02 ed ambedue pagabili dalla tesoreria provinciale di Potenza all'ordine della comunità di S. Chirico Nuovo.

Chiunque avesse rinvenuti i suindicati pagherò è pregato di rimetterli subito al Ministero delle finanze, od all'uffizio del Tesoro più vicino al luogo dove il rinvenitore si trova, affinchè possano essere fatti pervenire alla parte.

Trascorsi mesi sei dalla data della pubblicazione del presente, senza che venga fatta opposizione, sarà provveduto al pagamento dei pagherò summenzionati a favore di chi ne abbia provato il diritto di proprietà.

Firenze, addì 28 febbraio 1866.

Pel ministro
T. ALFURNO.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE
AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Grosseto nel dì 7 marzo 1864 sotto il num. 1 a favore di Avunti Angiolo, tesoriere provinciale cessante in Grosseto, per la somma di lire 1,146,690 47, ridotta quindi a lire 1,146,589 67 versate in conto fondo somministrato d'ordine del Ministero delle finanze, esercizio 1863, giusta il resultato del relativo verbale della stessa data.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quietanza è invitato di farla pervenire subito alla agenzia del Tesoro della provincia di Grosseto per essere consegnata alla parte.

A Firenze, il 26 febbraio 1866.

V. PESCI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — A proposito della discussione sull'indirizzo stata aperta il giorno 26 febbraio al Corpo legislativo in Francia, il *Constitutionnel*, prendendo ad esaminare i varii fatti sui quali si appoggia l'opposizione tanto all' interno quanto al di fuori, riguardo all'estero, dice:

« All'estero due questioni specialmente preoccupano da un anno tutti gli animi; quella di Roma e quella del Messico. L'una e l'altra si avvicinano alla loro soluzione.

« La convenzione del 15 settembre, contro la quale alcuni oratori sollevano tante obiezioni, si eseguisce lealmente da ambe le parti.

« Essa diede occasione ad un primo ravvicinamento rapporto ad affari di religione; ed un componimento fra i due Stati su di una grave questione di finanza è oggidì oggetto di trattative che si continuano sotto gli auspici del governo dell'imperatore.

« Al Messico pure la politica del governo dell'imperatore procede di un passo sicuro verso lo scopo che si ha proposto.

« La nostra armata compie la sua opera. Il governo dell'imperatore Massimiliano si organizza; la sua azione, la quale deve essere pronta, ed estendersi su di una vasta superficie, è vigorosa ed abile. Le difficoltà cogli Stati Uniti, alle quali qualche giornale francese accennava con compiacenza, non esistono. Il governo di Washington si mantiene in una riserva che va apprezzata, e non mostra per la Francia che dei sentimenti dei quali bisogna godere, mentre le popolazioni dell'America, e specialmente le grandi piazze di commercio, riconoscono quanto abbiano a guadagnare dalla rigenerazione del Messico.

« La Francia dal canto suo vede di già i frutti che le assicura la sua spedizione così tenacemente disconosciuta, sì audacemente calunniata. Nell'anno passato le sue esportazioni pel Messico, appena che vi fu ristabilito l'ordine e ripreso il lavoro, superarono quattro volte quelle che si facevano quando quel paese era miseramente travagliato dall'anarchia.

« Di fronte a tali risultati il governo dell' imperatore potè fin d'ora iniziare delle trattative col governo messicano pel richiamo delle nostre truppe, richiamo che, come tutto lo prova, non si farà attendere a lungo.

« Una parola ancora sulle questioni estere.

« L'alleanza coll'Inghilterra sempre forte e sincera, garantisce più che mai la pace del mondo.

« Dietro la iniziativa del governo e dell'imperatore si riunisce a Costantinopoli una conferenza d'universale interesse.

« Sia che si mostri la sua bandiera, come nell'estremo Oriente, sia che la sola diplomazia la rappresenti, dappertutto la Francia è rispettata, si consolida la sua potenza, la sua influenza degnamente si esercita, si provvede bene ai suoi interessi, e noi dimandiamo in quale epoca fu più altamente riconosciuta la sua grandezza.»

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data del 23 febbraio:

Ciò che più si rivela nel discorso di chiusura si è l'insistenza colla quale il conte Bismark si sforza di mettere l'opinione del paese in opposizione col contegno della Camera dei deputati, e questo colpisce sopratutto nel passo relativo alla questione del Lauenburg.

« Il discorso di chiusura ci dice il perchè essa fu così pronta.

« Il re desiderava ritardare le misure fino a tanto che la Camera si fosse pronunziata sulla proposta del signor Reichensperger relativa all'indirizzo, ma in seguito al carattere di questa discussione poco conciliante, il conte Bismark si ritenne autorizzato a servirsi dei poteri che gli aveva conferito il re per procedere immediatamente alla chiusura della sessione.

Mentre la Camera stava discutendo, i ministri si radunavano nella sala che è loro riservata nel palazzo della Camera stessa, e decidevano che si darebbe lettura dei decreti reali.

Il segreto era stato mantenuto così bene, che nissuno alla Camera dubitava di quanto accadeva a pochi passi più in là.

Pare che il re si sia deciso a firmare il decreto di chiusura in seguito alla discussione della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai bisogni straordinari della marina.

Questa discussione del resto aveva provato una cosa, che la Camera, cioè, dei deputati trascinata dal suo spirito di opposizione contro l'attuale sistema, non avrebbe in nissun modo appoggiata la politica estera del conte di Bismark.

Le voci le più esagerate tennero dietro alla chiusura della sessione; ma per ora il governo non adotterà nissuna misura straordinaria. Pel momento la Camera non sarà disciolta; quanto si vuole si è il silenzio ed il riposo: ed a questo effetto la stampa sarà rigorosamente sorvegliata dal governo.

Si spera che la campagna diplomatica che si prepara contro l'Austria, gioverà a togliere il paese dalle sue preoccupazioni.

(*Corresp. Havas.*)

AUSTRIA. — Abbenchè gli organi officiosi della politica prussiana continuino a tenere un linguaggio il più virulento contro l'Austria, a Vienna si è sempre più convinti che il gabinetto di Berlino non sia deciso ad ingaggiarsi in una guerra.

Dagli articoli bellicosi della stampa prussiana le corrispondenze di Vienna ne deducono la conclusione che a Berlino si tenti di intimidire l'Austria, ma il Gabinetto di Vienna, soggiungono, è risoluto a non lasciarsi far paura, ed a continuare nei ducati una politica disinteressata la quale rispetti al tempo istesso i voti delle popolazioni, ed i diritti della Confederazione tedesca. (*Constitutionnel.*)

— A proposito degli ultimi avvenimenti di Bucharest la *W. Abendpost* del 24 febbraio, dice:

« Il fatto più prominente della giornata è la catastrofe compiutasi nei Principati Danubiani.

« Il principe Giovanni Alessandro ha per ora finito di sostenere la sua parte; i tentativi di creare uno Stato moderno secondo un noto modello sono miseramente falliti.

« Infatti è cosa che parla assai poco a favore della solidità delle riforme politiche istituite dal principe dimissionario se la sua rimozione è seguita a Bucharest colla stessa facilità, con cui altrove avviene appena un cangiamento di ministero.

« I nomi dei membri del Governo provvisorio sono discretamente oscuri; per ora non si può trarre da essi alcuna deduzione sul carattere politico del movimento rivoluzionario, che ha ottenuto la vittoria così compiutamente e senza fatica.

« L'esercito è d'accordo, il popolo esulta: così annunzia il telegramma arrivato ieri. Pare non sia stato pur fatto un tentativo a favore di Cuoza, il quale è arrestato, del pari che i più eminenti sostenitori del suo Governo.

Ed il *Fremdenblatt* dice a tal proposito che notizie ufficiali confermano il rifiuto del trono dei Principali Uniti per parte del conte di Fiandra, ed aggiunge queste osservazioni:

« I veri patrioti vogliono un principe straniero e di preferenza un principe russo.

« Ma questi, secondo la enunciazione già fatta dal gabinetto di Pietroburgo, non accetterà se non qualora i soscrittori del trattato di Parigi del 1856 dichiarino trono *sovrano* quello della Rumania.

Ora siccome ciò non è da aspettarsi, trattasi nuovamente di eleggere un principe nazionale, e qui si dividono i partiti: le maggiori probabilità sembrano essere per il già ospodaro Bibesco.

E lo stesso giornale ha i seguenti particolari:

« A quanto ci viene comunicato da altra fonte, si aspetta a Parigi l'iniziativa della Francia riguardo alla riconvocazione della conferenza del 1856.

« Da Bucharest stessa si ha per telegrafo che il principe Couza è albergato in una casa privata, ove, quantunque custodito rigorosamente, si trova benissimo, essendo trattato in modo eccellente.

« Intanto si sta preparando per esso un castello, da lui stesso fortificato, nelle vicinanze della città, ed egli dovrà starvi sinchè verrà trasportato all'estero.

« Si suppone che andrà in Francia, ove fece già acquisto di parecchi beni. Non si crede che gli verrà fatto un processo. »

SPAGNA. — Si scrive da Madrid in data del 24 febbraio:

L'altro giorno alla Camera dei deputati il signor Moyano ha sviluppato una proposta colla quale egli dimandava una diminuzione immediata di 146 milioni di reali sul bilancio della guerra ed una riduzione di 40 mila uomini sull'effettivo dell'esercito conservando i quadri degli ufficiali superiori e dei subalterni.

Il maresciallo O'Donnell, ministro della guerra, non ebbe gran pena a mostrare che da questa riduzione non si avrebbe che una economia di 50 milioni di reali, e che cagionerebbe una disorganizzazione completa nell'armata.

Il presidente del Consiglio ha soggiunto che egli aveva realizzato grandi economie, che altre se ne stavano studiando, e che si sarebbe potuto trattare a fondo questa questione al momento della discussione del bilancio del suo dipartimento, ma che se mai venisse adottata una riduzione imprevista di 146 milioni di reali, egli deporrebbe il suo portafoglio, sicuro che nessun generale spagnuolo non proverebbe nemmeno di fare quanto egli ricusava d'intraprendere.

L'istruzione del processo contro gli insorti di Aranjuez è terminata, ed il Consiglio di guerra sederà a giorni.

Il ministro delle colonie ha presentato alle Cortes un progetto di legge completo contro la tratta e contro il trasporto e l'introduzione dei negri a Cuba e Porto Rico.

Il questo progetto gli armatori ed i proprietari dei bastimenti, e gli impiegati di ogni genere sono parificati ai marinai i quali si danno a quel traffico.

A questo progetto ne terranno dietro degli altri, i quali si riferiscono alla costituzione politica delle colonie, e verso la fine di marzo sono aspettati a Madrid i delegati delle Antille che devono costituire la Commissione consultiva convocata dal governo.

I prodotti dell'isola di Cuba versati come eccedenti nella cassa della metropoli sono valutati in quest'anno a 4,400,000 piastre forti, da 20 reali, o 5 franchi e 40 cet. l'una.

Questa cifra sarebbe stata di molto maggiore senza la soppressione dei dazi che ancora l'anno scorso pesavano sulle farine spagnuole e sui tessuti catalani. Questi due soli oggetti fruttavano alle dogane delle Antille 825 mila piastre all'anno, ma tutti riconoscono che fu buona politica l'aver soppresso quei dazi, specialmente al momento in cui il gabinetto si occupa di dare una grande larghezza al governo civile delle colonie d'America, e di modificare radicalmente la loro costituzione sociale.

Il ministro delle finanze dopo avere presentato alla Camera il progetto del bilancio dal luglio 1866 al luglio 1867 le presentò pure molti altri progetti come quello sulle pensioni e quello che eccita i creditori ritardatari dello Stato a presentare entro un certo tempo i loro titoli sotto pena di esclusione assoluta.

Il ministro, il quale desidera di unificare il debito deve evidentemente prima d'ogni altra cosa conoscerne il suo ammontare.

Tutti i ministeri hanno fatto lodevoli sforzi per realizzare delle economie.

Queste riduzioni, e la ripresa degli affari paralizzati dall'ultimo cholera e dalla crisi monetaria, aggiunte al prodotto della vendita dei beni stati ceduti dalla corona e dal clero contribuiranno potentemente a ristabilire l'equilibrio.

(*Moniteur*)

AMERICA. — Si legge nel *Morning Post* sotto la data di New-York 15 febbraio, (sera):

Le autorità militari hanno chiuso l'ufficio del *Richmond Examiner*, dicesi ad istigazione del generale Grant.

Lord Monck è giunto a Monreale.

Il *Toronto Globe* dice che l'indirizzo feniano del Canadà è manipolato da O'Mahony, e che nel Canadà non ha circolato.

MESSICO. — Il *Times* ha da Nuova York, 13 febbraio:

« Notizie giunte a Washington asseriscono che il 17 gennaio Juarez era tuttavia a El Paso.

Dalla sua corrispondenza privata si ricava che egli confida che l'appoggio morale del governo federale coopererà efficacemente al buon successo della causa messicana, senza bisogno dell'intervento armato degli Stati Uniti.

« Città di Messico, 27 gennaio.

Le operazioni militari degli imperiali procedono favorevolmente.

I diari messicani sperano che gli Stati Uniti daranno soddisfacenti spiegazioni e riparazioni per l'affare di Bagdad, in modo da allontanare la necessità di dichiarare loro la guerra. »

VARIETÀ

I PEONES NEL MESSICO.

L'imperatore Massimiliano fece in dicembre ultimo un decreto inteso al miglioramento della condizione degli operai. È da sapere anzitutto che nel Messico si sono conservate sin qui, e malgrado la proclamazione dell'indipendenza e della repubblica e non ostante le guerre civili e l'anarchia, le tradizioni della feodalità importatevi dai conquistatori spagnuoli. Gli operai e tra questi principalmente i *peones* (parola spagnuola che vuol dire ad un tempo giornalieri e fantaccini) restavano sempre, qualunque fosse la bandiera dei loro padroni, servi sulla gleba e carne da cannoni sui campi di battaglia. Ora i peoni potranno a loro talento lasciare una *hacienda* per acconciarsi in un'altra, dopo avere però pagato i loro debiti; e la loro mercede sarà in danaro e non più in natura. Queste son le due principali disposizioni del decreto di dicembre e importantissime. Infatti prima della nuova legislazione l'operaio non poteva nel Messico cambiar padrone. Egli non era schiavo; non era servo neppure, secondo l'antico valore della parola; ma per certe clausole di legge e per la coalizione dei proprietari trovavasi inchiodato alla hacienda del suo padrone. Ecco il perchè, secondo spiega una lettera al *Moniteur Universel*:

Quando si percorre il vasto territorio del Messico non s'incontrano, come in Europa, case seminate sui dossi de' pianori, sui fianchi delle montagne e nei seni delle valli. L'interesse della difesa e la noia delle profonde solitudini strinsero a gruppi le popolazioni. I *ranchos* — casolari abitati da coltivatori — vi sono rarissimi e in generale poco distanti dalle grandi città. La vista sulla pianura non è che a lunghe distanze interrotta dalle capanne delle tribù indiane che vivono in comune dei frutti de' lor campi, e dalle oscure macchie delle aziende.

Le aziende, dimore di ricchi piantatori e centri di grandi lavori agricoli, sono vere fortezze. Alcune cinte di fossi e merlate tutte, sono di costruzione salda abbastanza da poter resistere, per qualche tempo almeno, all'azione del-

l'artiglieria da campagna. Attorno alle corti interne svolgonsi, oltre gli appartamenti destinati alla famiglia del proprietario e de' suoi intendenti, le scuderie, le rimesse, i fenili e le stalle. Vi si alloggiano le greggi, ma non coloro che le custodiscono. I garzoni di podere, i mandriani e i bifolchi, Indiani tutti e in numero dai duecento ai due mila, dormono fuori entro capanne continue, dove non entra aria nè luce che dalla porta. Ogni famiglia abita una capanna.

I membri di questa famiglia sono i peoni, gente laboriosa, priva di qualsiasi dritto di cittadino sotto la repubblica, non essendo qualificata nella *gente de razon* (categoria degli esseri ragionevoli), ma soggetta al reclutamento. Quando il governo centrale levava un esercito, tassava infatti ogni proprietario in un numero d'Indiani fissato sopra la doppia importanza del bisogno d'uomini ch'esso governo aveva e delle *esistenze* del contribuente.

Gli avversari del governo facevano alla loro volta leve sulle contrade ove guereggiavano; ma davansi molto minor pensiero e della somma dell'imposta e della giustizia del riparto. Essi avevano semplificato l'operazione del reclutamento prendendo tutti i peoni che erano in grado di portare le armi. Durante l'assedio di Puebla Juarez fece arrestare, un giorno di mercato, tutti gl'Indiani venuti a Messico dalle circostanti campagne e arruorarli dopo averli lasciati per ventiquattro ore senza alimento nelle corti del palazzo. Egli è cosa superflua aggiungere che quei proprietari i quali andavano essi stessi in guerra costituivansi colonnelli o generali dei loro peoni.

Ma questa eventualità del servizio militare non ispaventava per nulla il peone. Era al contrario molto a deplorare la condizion sua come lavoratore. Non perchè gli si chiedesse più lavoro ch'egli non fosse disposto a torsi; ma perchè era mal ricompensato de'suoi servizi. Riputavasi che l'ammontare del suo salario egli lo ricevesse in alimenti, in vesti, ornamenti, conterie, medaglie, in utensili di casa, mezcal e in acquarzente. E il già magro salario (2 reali messicani, vale a dire 25 soldi circa) diminuivano ancora le arbitrarie stime del pagamento in natura.

I proprietari stimolavano anche il disordine e la cupidigia del peone scierinando a'suoi occhi una folla di oggetti di sollazzo e di lusso, e bevande fermentate. Ogni azienda aveva la sua *tienda* (bottega) munitissima di siffatte cose. L'Indiano poteva farvi le sue compre ma non dibattere i prezzi. Contro il credito del suo lavoro stava sempre il debito de'suoi acquisti, e il conto suo saldavasi sempre a suo detrimento. E siccome egli non poteva, giusta la legislazione in vigore, abbandonare l'azienda che dopo avere pagati i suoi debiti, così egli trovavasi sempre annesso all'immobile del suo creditore. Or come rompere questa catena? Unico suo rifugio era il servizio militare al soldo dello Stato. Per lui la caserma era come per gli antichi il tempio degli dei. Quivi non poteva il padrone andare a richiederlo, perchè la Repubblica aveva sopra il peone un privilegio superiore all'ipoteca dell'acendero creditore. Ma la prigione signoriale sventava il più delle volte le sue velleità di fuga. Le truppe francesi, scorrendo il paese, trassero dalle celle delle aziende molti peoni quivi gittati pel semplice sospetto che avessero meditato la fuga

Abbiamo notato già che a termini del nuovo decreto il salario dovrà ai peoni pagarsi in danaro. Essi potranno dunque dibatterne la quotità, e ad un tempo discutere il prezzo delle cose che intenderà di comprare. Se il peone vorrà indebitarsi il farà con cognizione di causa, e se trovisi debitore del suo padrone sarà perchè ha voluto esserlo. Egli vedrà le cose chiare nella sua contabilità settimanale.

La facoltà, espressamente guarantitagli, di poter offerire i suoi servizi alle aziende vicine, gli permetterà d'altra parte di fare suo pro della concorrenza. Il suo padrone non sarà egli obbligato per tenerselo di aumentare il salario in proporzione della domanda di braccia e di ragguagliare il salario ai suoi proprii profitti? D'altra parte la creazione dei grandi cantieri di lavori pubblici non porterà essa un aumento progressivo nella tassa della mercede? Lo Stato potrà così fissare, per via indiretta, a pro della classe laboriosa il minimo del salario; e la sua tariffa sarà legge perchè di braccia v'ha penuria piuttosto che abbondanza.

Un'altra causa non meno potente non tarderà ad esercitare un'influenza decisiva sulla sorte degli operai della campagna. Diminuirà il prezzo degli oggetti che consumano, e diminuirà per quella medesima legge della concorrenza, di cui abbiamo indicato or ora l'influenza sulla mercede del lavoratore. Il ritorno del commercio e la sicurezza delle strade permetteranno ai merciaiuoli ambulanti di visitare le aziende e faranno risorgere le fiere di villaggio. L'Indiano potrà allora, sotto buone condizioni, provvedersi di quelle cose che gli son necessarie, e il padrone non preleverà più sopra di lui un beneficio del cento per cento. Se la *tienda* dell'acendero continua a vendere caro, verrà disertata a profitto de'merciaiuoli esterni. Onde affrancato come operaio, il peone sarà ancor più affrancato come consumatore.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La presidenza del liceo *Cesare Beccaria* in Milano ha pubblicato il seguente programma di concorso al premio Ravizza per l'anno 1867:

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dottor Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1867 il seguente tema:

« Quali riforme si dovrebbe introdurre nel « sistema di detenzione penale del regno d'Italia allo scopo di ottenere la più efficace emendazione dei condannati: e quali instituzioni « promuovere e coordinare alle progettate riforme per render stabilmente proficua l'ottenuta emendazione anche dopo scontata la « pena. »

Da qualunque principio si parta per determinare il fondamento del diritto di punire, egli è certo che l'emendazione dei colpevoli sarà sempre uno dei principali scopi cui mirar devono le pene: ed è del pari certo che l'organismo degli istituti di detenzione, e le varie modalità di loro applicazione esercitano grandissima influenza sul conseguimento più o meno efficace dello scopo suddetto.

Ma tale emendazione riescirebbe di tenue vantaggio qualora il condannato, dopo scontata la pena, trovasse nelle condizioni proprie e della società alla quale è tornato, nessun eccitamento, nessun appoggio a perseverare nei buoni propositi, o peggio, incontrasse siffatti ostacoli da disanimarlo e ricondurlo per disperazione sulla via dei delitti, ed aumentare sempre più lo spaventevole numero dei recidivi.

Questi concetti ebbe presenti al pensiero la Commissione nel formulare il tema suenunciato, del quale desidera sia data una soluzione non già puramente scientifica ed astratta (che di simili opere ben c'è dovizia), ma applicata particolarmente allo stato di cose esistenti in Italia: confidando di concorrere per tal modo anch'essa al generale movimento di studi e di riforme, con cui i buoni cercano di migliorare e rigenerare il nostro paese.

La gravità dell'argomento indusse la Commissione a portare la misura del premio a L. 1000.

Ad ogni Italiano è dato concorrere, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto, che si ripeta sopra una scheda suggellata, con dentro il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1867 è termine fisso alla presentazione dei lavori che s'indirizzeranno alla presidenza del Liceo Cesare Beccaria in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà, purchè lo pubblichi entro un anno con innanzi il rapporto della Commissione. Scorso questo termine, la Commissione ha facoltà essa di pubblicarlo.

Gli scritti resteranno presso la Commissione, salvo il diritto agli autori di ritirarne copia.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, presidenza del Liceo Cesare Beccaria, 28 gennaio 1866.

La Commissione:

Raffaele Masi, *presidente* — Cesare Cantù — Giuseppe Sacchi — Felice Manfredi — Francesco Restelli — Alessandro Pestalozza.

Atto di patriottismo. — Il signor Teologo Giuseppe Maloberti, maestro di 4ª nel ginnasio di Monticelli d'Ongina (Piacenza) inviava nello scorso gennaio al signor ministro delle finanze la seguente lettera:

« Tutti i cittadini sono obbligati a soccorrere » lo Stato loro anche straordinariamente, nei » gravi suoi bisogni, perchè oltre di far bene » agli altri, ognuno, così operando, fa bene a sè » stesso. Mi rincresce che io posso far poco » in queste straordinarie strettezze dell'erario » pubblico perchè sono povero e circondato da » povera famiglia. *Quod autem habeo hoc tibi* » *do.* Finchè le pubbliche entrate non siano, per » le premure di chi regge la cosa pubblica » eguagliate alle spese, *rinuncio* all'annua rendita di lire *cento* che mi appartiene per due » cartelle del valore nominale di L. 1000 ciascuna, l'una inscritta al titolare certificato » nº 51780, l'altra inscritta al portatore, cartella » nº 830547, frutto tutte due de'miei pochi risparmi in 18 anni che faccio scuola. »

« Vogliate, Eccellenza, accettare più che il » dono, la buona volontà del donatore. »

Un'azione così generosa non ha bisogno di commenti.

Il ministro delle finanze ha immediatamente disposto perchè la predetta somma sia alle relative scadenze accettata nelle casse dello Stato.

— Leggiamo nella *Gazzetta popolare* di Cagliari:

Senza esservi preparati, una' perdita irreparabile hanno fatta testè la scienza e la patria. L'illustre storico e letterato, il patriota coscienzioso ed onesto, il cittadino per eccellenza, zelante delle cose patrie è mancato.

Pietro Martini è morto nella sera di sabato, di morte quasi subitanea, per apoplessia nervosa.

Uomo dabbene, pensando sempre più che a sè stesso alla cosa pubblica, e pronto sempre a servirla nel campo della scienza e delle lettere, egli non lascia largo patrimonio che d'esempio e di affetti. Egli è modello a quanti credono che la scienza e la fede nel suo successo sono qualche cosa d'importante pei destini d'un popolo e per l'umanità.

In questi ultimi anni della sua travagliata esistenza non ebbe che un intento solo, grande per il proposito, efficace per gli effetti: dimostrare con la storia che la Sardegna era Italia, che la terra detta dei barbari era civile allorchè i civili erano barbari. E come sia riescito nell'arduo còmpito non è a dire nello stretto limite che ci siamo imposti in quest'annunzio.

E in data di Cagliari:

I funerali del compianto comm. Pietro Martini assunsero ieri le proporzioni più imponenti. Giammai si era avuto a Cagliari alcuno accompagnamento funebre più numeroso, e in cui le classi tutte della cittadinanza intera fossero rappresentate.

Sulla tomba vennero pronunciate dal prof. G. Regaldi, dal signor Satta Musio, dal prof. F. Vivanet e dal sottotenente Gatti le ultime parole d'addio.....

Avendo alcuni proposto di aprire una sottoscrizione per innalzare un monumento alla memoria del comm. Martini, il Municipio, facendosi interprete di questo sentimento universale, ha già pensato all'apertura di questa sottoscrizione e distribuite le schede.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Venezia*:

Le offerte depositate presso il municipio dai Veneziani nel complessivo importo di italiane lire 1470 20 a favore dei danneggiati dal cholera in Ancona, furono inviate al signor sindaco di quella città il quale, con sua lettera 23 corrente (febbraio) ne accusò il ricevimento in termini i più cortesi e riconoscenti per i generosi oblatori.

Dalla congregazione municipale,
Venezia, 26 febbraio 1866.

ULTIME NOTIZIE

Interpreti dei sentimenti della rispettiva popolazione, le rappresentanze comunali di Cervaro, Masse di San Martino, Verolanuova, Ospitaletto, votarono atti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il Principe Oddone.

La Giunta municipale di Ospitaletto fece anche celebrare solenni esequie per onorare la memoria del Real Principe.

Scrivono al *Times* da Washington 9 febbraio:

Il discorso dell'imperatore dei Francesi per l'apertura del Corpo legislativo, giunse qui ieri, e fece subito interrompere dal Congresso la discussione dei domestici affari. Un sentimento generale di soddisfazione si manifestò dovunque giunse la nuova di quel discorso. In vero, però, meditando sulle parole imperiali, si vede che non v'è nulla più di quello che altre volte fu promesso.

L'anno scorso l'imperatore manifestò l'intenzione di sgombrare il Messico appena giudicasse giunto il momento propizio; ed è quello che stima di fare adesso. Ma qui si crede a ragione che le assicurazioni ch'Ei dà ora siano sincere, e posso affermarvi che il Governo federale è ampiamente soddisfatto, e credo che le rimostranze fatte contro l'invasione francese hanno avuto effetto e che la quistione messicana è in via di accomodamento.

— Scrivono allo stesso giornale:

Questa mane gli uffiziali e sergenti maggiori delegati in Dublino ad esaminare i prigionieri feniani, identificarono che cinque, presi vestiti di abiti civili, sono disertori dai loro reggimenti in Inghilterra. Furono consegnati alle autorità militari.

— Il *Journal de Francfort* ha il seguente telegramma da Bucharest, in data del 25 febbraio:

« Dopo il fallito tentativo di fuga da parte del principe Couza, il governo ha annunziato all'Assemblea nazionale che darebbe la libertà all'ex-principe appena che avesse dichiarato di essere disposto a partire per l'estero.

La *Patrie* dice:

« Messo in libertà, dietro dimanda del Corpo diplomatico, il principe Couza è partito per Brassow, Cronstadt, in Transilvania.

« Questa città dista 130 chilometri da Bucharest colla quale fa un commercio molto attivo.

« Si dice che il principe Couza andrà da Cronstadt a Vienna, e di là a Parigi, dove conta prender dimora.

Il *Wanderer* di Vienna dà il seguente telegramma da Bucharest, in data del 26 febbraio:

« Il principe Couza è partito ieri sotto scorta per Cronstadt, dopo aver rimesso al nuovo governo una dichiarazione di abdicazione volontaria, scritta di suo pugno.

« L'ordine non è stato turbato; tutto è tranquillo. »

Un altro dispaccio da Bucharest, in data del 26 febbraio, comunicato allo stesso giornale, dice:

« L'ex-principe Couza è partito ieri, 25, per Cronstadt.

« Al momento di partire ha indirizzato al generale Golesco la seguente lettera:

« Di mia spontanea volontà dichiaro solennemente che nelle attuali circostanze, qualunque Rumano che non presti il proprio concorso al compimento del voto generale ed ai principii proclamati dal Corpo di Stato, è un traditore. »

(*France*)

La Porta ha ordinato ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze di protestare contro le deliberazioni che si fossero prese in opposizione ai suoi diritti sui Principati. (*Havas.*)

L'*Indépendance Belge* del 27 pubblica un telegramma da Vienna, 26 febbraio, nel quale è detto:

« La Francia e l'Austria d'accordo hanno stabilito di riunire una conferenza *ad hoc* composta dei delegati delle potenze firmatarie del trattato di Parigi per risolvere la quistione dei Principati.

« La Francia e l'Austria sono pure d'accordo riguardo agli affari del Libano, ed alla quistione d'Oriente. »

Il *Neu. Fremdenblatt* annunzia dal canto suo che la Porta in una circolare indirizzata alle potenze straniere ha protestato contro gli avvenimenti di Bucharest, e che ha proposto la pronta riunione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Il rifiuto del conte di Fiandra è ufficiale.

— I giornali di Vienna pubblicano notizie da Zara giusta le quali buon numero di emissari serbi e rumeni percorrerebbero la Bosnia e l'Erzegovina tentando coll'aiuto del clero greco di sollevare la popolazione cristiana contro la Porta.

Si dovettero perciò rinforzare le guarnigioni di Banjaluka, Mostar e Trebingua.

Dal canto suo il governo serbo non è senza inquietudine per gli effetti del movimento di Bucharest.

— L'*Indépendance Belge* ha da Vienna in data 26 febbraio il seguente telegramma:

« Si telegrafa da Belgrado che il ministro di Stato Gataschacim ha proposto alla Porta di far evacuare tutte le piazze della Serbia occupate dalle truppe turche.

« Si spera che la Porta si dichiarerà pronta a farlo. »

— Si scrive da Madrid che di fronte alla situazione nella quale si trova la Spagna per la alleanza del Perù col Chilì, i senatori progressisti avevano creduto bene di abbandonare la politica di astensione e di riprendere i loro seggi in Senato. (*France*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 1.

Il Re presiedette il Consiglio dei ministri. Vi assistevano il principe reale, Goltz, Manteuffel e altre notabilità.

Continuano le voci di un cambiamento ministeriale. La Borsa le accolse favorevolmente.

Parigi, 1.

Il *Moniteur* annunzia che il trattato di alleanza tra il Perù e il Chilì, sottoscritto il 5 decembre, fu solennemente pubblicato a Lima il 14 gennaio. Un decreto dello stesso giorno dichiara che il Perù trovasi in istato di ostilità colla Spagna.

Londra, 1.

Il *Globe* smentisce la voce che lord Russell abbia dato le sue dimissioni e che abbia raccomandato il duca di Sommerset come suo successore.

Nuova-York, 17 febbraio.

Il ministro austriaco protestò contro un discorso di Boncroft il quale disse che l'imperatore Massimiliano era un avventuriere. Seward ricusò di accettare questa protesta.

Arrivarono a Nuova-York le fregate spagnuole, il *Carmen* e l'*Isabella Cattolica*.

Scrivono di Vera Cruz in data del 1 febbraio. — Regna grande attività nell'esercito. Diversi corpi di truppa partono per l'interno e per la frontiera. Giunsero dalla Francia molte munizioni da guerra.

Stuttgarda, 1.

La Prussia ha invitato il regno di Wurtemberg e i Gran Ducati di Baden e d'Assia-Darmstadt ad una conferenza a Berlino per deliberare intorno la sovvenzione eventuale che avrebbe a darsi per la linea del Gottardo.

Londra, 1.

Il *Morning Post* dichiara che il conte Russell non abbandonerà il ministero prima che venga discusso il progetto di riforma. Sir G. Grey cesserà quanto prima di far parte del gabinetto.

Il *Times* persiste nel credere prossimo il ritiro di Russell; il *Daily News* lo nega.

Berlino, 1.

La *Corrispondenza Provinciale* smentisce che la Prussia abbia indirizzato un *ultimatum* all'Austria. La Prussia ha rinunciato di continuare lo scambio di note per ciò che riguarda la questione dei Ducati; ma si sforzerà d'addivenire energicamente ad una completa soluzione della medesima nell'interesse della Prussia e dell'Allemagna.

Parigi, 1.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 6 2/3; biglietti 11 2/3; tesoro 12 1/3; diminuzione portafoglio 19 1/2; anticipazioni 1/2; conti particolari 30 4/5.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	1
Fondi francesi 3 0/0	69 32	69 42
Id. (fine mese)	— —	69 55
Id. 4 1/2 0/0	99 30	99 50
Consolidati inglesi 3 0/0	87 ¼	87 ¼
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 35	61 40
Id. (in liquid.)	61 65	61 35
Id. (fine mese)	61 35	61 35
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	681	685
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	406	407
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	140	140
Id. Lombardo-venete	401	401
Id. Austriache	402	401
Id. Romane	115	117
Obb. strade ferr. Romane	137	136
Obbligazioni della ferrovia di Savona	160	160

Vienna, 1.

Un rescritto imperiale respinge la petizione della Dieta della Croazia, relativamente alla sospensione della coscrizione, e ricusa d'abolire l'organizzazione attuale dei confini militari.

Berlino, 1

I giornali annunziano che nel Consiglio dei ministri, presieduto ieri dal re, fu deciso di venire ad un definitivo scioglimento degli affari dei Ducati.

Parigi, 2.

Corpo legislativo — Segue la discussione intorno all'indirizzo.

Il marchese Piré parla a favore del potere temporale del Papa. Guéroult lo combatte. Kolb-Bernard manifesta i suoi timori sull'avvenire del Papato, in seguito alla partenza delle truppe francesi da Roma. Jules Favre propugna la separazione del potere temporale dallo spirituale nell'interesse del cattolicismo stesso. Cassagnac risponde a Jules Favre. Il paragrafo relativo alla questione romana è adottato con 218 voti contro 18.

Berlino, 2.

Il re tenne una conferenza con Manteuffel, il quale ripartì per lo Schleswig.

Goltz ebbe un abboccamento con Benedetti e domani farà ritorno a Parigi.

Londra, 2.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario 143 mila sterline; nel portafoglio 791 mila. Diminuzione nella riserva dei biglietti 63 mila.

Gladstone presenterà al Parlamento il 12 corrente il progetto di riforma.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera: *La Sonnambula*, con la celebre cantante signora E. Frezzolini — Ballo: *Un'avventura di carnevale.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Malheur aux vaincus.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 1º marzo 1866 a ore 3 3/4 di sera.

Altezza barometrica di 741 mill. a Bilbao; di 745 mill. a Brest, Limoges, Montauban e a Porto; di 752 mill. a Greencastle, Skudesnas, Stoccolma, San Fernando, Ajaccio, Berna e ad Ancona; di 760 mill. a Christiansund, Haparanda e a Odessa. La calma si era ristabilita questa mattina sulla penisola italiana e il sud-est della Francia. Una burrasca invade la Spagna; essa aveva questa mattina il suo centro nelle vicinanze del golfo di Guascogna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 1º marzo 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 746, 0	mm 745, 5	mm 745, 8
Termometro centigrado	12, 0	16, 5	11, 5
Umidità relativa	80, 0	65, 0	80, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SO debole	NO quasi for.	S debole

Temperatura: Massima + 18,0; Minima + 10,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 3,5

Minima nella notte del 2 marzo + 7,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 2 marzo 1866).

VALORI		Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god.	1 gen. 66		61 77½	61 72½	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % »	ott. 65		39 »	38 95	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % »	1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	78 ¼	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 »	»	840	» »	» »	» »	» »	102½	» »
Az. Banca Naz. Tosc. »	»	1000	» »	» »	» »	» »	16 08	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. »	»	1000	» »	» »	» »	» »	15 10	» »
Cassa di sconto Toscana in sott		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco »	»	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	106 »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) »	»	500	» »	» »	» »	» »	41 ¾	» »
Obblig. 5 % delle sud. »	»	500	» »	» »	» »	» »	334 »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	gen. 66	420	62 40	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	»	420	» »	» »	» »	» »	58 »	» »
Obb. 3 % delle sudd. »	»	500	203 »	202 »	» »	» »	» »	» »
Dette »	1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS.FF. Mar. »	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	62 40	» »
Dette (ded. il suppl.) »	»	500	» »	» »	» »	» »	60 »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. »	1 ott. 65	505	» »	» »	» »	» »	396 »	» »
Dette serie non comp. »	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. »	1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscriz. »	»	500	74 ¼	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	»	500	73 »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi »	»		» »	» »	» »	» »	62 »	» »
3 % Idem Idem »	»		» »	» »	» »	» »	39 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 ⅔
Detto	30	99 ¾	99 ½
Detto	60	99 »	98 ⅝
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 ⅔	99 ⅓
Ancona	30	99 ⅔	99 ½
Napoli	30	99 ⅔	99 ½
Milano	30	99 ⅔	99 ½
Genova	30	99 ⅔	99 ½
Torino	30	99 ⅔	99 ½
Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 ¼	99 ⅝
Detto	90	99 ½	98 ¾
Lione	90	99 ½	98 ¾
Marsiglia	90	99 ½	98 ¾

Sconto Banca 7 %

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1º gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1º settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 70, 75 fine corr.,

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA
NEL 1° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 marzo 1866, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala degl'incanti sita in attiguità all'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto delle provviste occorrenti per la manutenzione delle macchine della R. amministrazione marittima addette ai prosciugamenti pei muri di sponda e canali del nuovo arsenale marittimo di Spezia, nonchè per la buona conservazione del materiale galleggiante di proprietà della stessa amministrazione addetto specialmente ai lavori del Cantiere militare marittimo di San Bartolomeo, ed i lavori occorrenti per scaricamento di materiali di spettanza della Regia amministrazione suddetta.

L'impresa è duratura per gli esercizi 1866 e 1867 e l'ammontare è calcolato approssimativamente in lire 67,000 annue, colla riserva di poter aumentare o diminuire di un terzo purchè sia approvata nei rispettivi bilanci.

L'elenco dei prezzi e le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale sito nella R. Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di lire 13,400 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella cassa depositi e prestiti presso l'amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Si anticiperanno per le spese dell'atto lire 600.

Genova, 27 febbraio 1866.

Il commissario ai contratti
503 **Garibaldi.**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA
NOTIFICA

Che i signori Sileoni Giacomo e Delnero Giovanni, hanno presentata un'istanza per ottenere la concessione di estrarre rame a Corchia nel comune di Berceto, in questa provincia;

Che detta istanza verrà pubblicata per tre domeniche consecutive, a partire dal giorno 4 del prossimo venturo marzo, nel suddetto comune ed alla porta degli uffizi di questa prefettura e della sotto-prefettura di Valditaro, ed inserta nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Che i tipi e documenti relativi si trovano depositati nella segreteria di questa prefettura, ove potrà prenderne visione chiunque vi abbia interesse, e presentare le sue opposizioni nel termine utile di giorni 30, decorribili dall'ultima delle inserzioni sovraccennate.

Parma, 22 febbraio 1866.

487 **Verga.**

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco della comunità di Greve, inerendo alla deliberazione della Giunta municipale di detto comune presa sotto dì 22 febbraio anno corrente al seguito della renunzia del signor Michele Lascialfare, rende noto:

È aperto il concorso all'impiego di maestro elementare della scuola maschile nella sezione di Lucolena, cui è annesso l'annuo stipendio di italiane lire ottocentoquaranta da pagarsi a rate mensili posticipate, sulla Cassa comunale, e più italiane lire cento per retribuzione della scuola serale.

Gli oneri annessi all'impiego che sopra sono quelli determinati dal vigente regolamento scolastico che trovasi ostensibile nell'uffizio comunale.

Però s'invita tutti i signori attendenti ad avere, entro il 20 marzo prossimo, esibite, franche di posta, all'uffizio comunale, posto in Greve, le loro istanze redatte in carta bollata da centesimi 50 e corredate degli appresso documenti:

a) Certificato di buona morale da rilasciarsi dal sindaco del comune di domicilio del richiedente;

b) Certificato di sanità da rilasciarsi da uno dei medici approvati;

c) Diploma d'idoneità prescritto all'art. 9 della legge 10 marzo 1860.

Greve, dall'uffizio comunale, li 27 febbraio 1866.

Il sindaco
480 **Guido Da Lucchi.**

501

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 31 gennaio 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 55,005	L. 157,356 44	
Trasporti a grande velocità	» 29,186 21	
Trasporti a piccola velocità	» 81,673 59	
Introiti diversi	» 929 75	L. 269,145 99

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 47,211	L. 52,346 64	
Trasporti a grande velocità	» 2,544 »	
Trasporti a piccola velocità	» 6,503 90	
Introiti diversi	» 566 15	L. 61,960 69
Totale delle due reti (chilometri 976)		L. 331,106 68
Prodotto chilometrico		L. 339 25

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 653)	L. 279,348 08	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 68,629 33	
Totale delle due reti (chilometri 733)	L. 347,977 41	
Prodotto chilometrico		L. 474 73
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 135 48

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 878 83)	L. 543,664 14	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 117,240 98	
Totale (chilometri 958 83)	L. 660,905 12	
Prodotto chilometrico		L. 689 28

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 653)	L. 537,448 16	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 137,479 46	
Totale (chilometri 733)	L. 674,927 62	
Prodotto chilometrico		L. 920 77
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 231 49

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questo ministero (direzione generale delle acque e strade) e dalle regie prefetture di Napoli e Lecce, essendo andato deserto, stantechè il ribasso delle offerte rassegnate era inferiore a quello stabilito dalla Scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di martedì 20 marzo p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un muro di sponda della lunghezza di metri 387 lungo la riva di ponente della bocca del porto di Brindisi, per . . . . . . L. 550,000 »

Cioè: Opere a misura	L. 525,926 57	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per spese impreviste e di sorveglianza	» 24,073 43	» 24,073 43
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 525,926 57

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle tre aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 dicembre 1865, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze, Napoli e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in numerario o biglietti della Banca nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire cinquantacinque mila in numerario, biglietti della Banca nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze, Napoli e Lecce, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 22 febbraio 1866.

Per detto ministero (direzione delle acque e strade)
490 **A. Verardi** *capo-sezione.*

MUNICIPIO DI LIVORNO

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio comunale di Livorno, sul riflesso che ad iniziare il riordinamento della polizia municipale giovi innanzi tutto che il comune abbia al suo stipendio un impiegato superiore, in cui si rinvengano l'intelligenza e l'attitudine necessarie per dirigere sotto la sua responsabilità tale importante ramo di servizio, con deliberazione de'14 febbraio corrente, ha istituito l'ufficio di direttore capo della polizia municipale.

In esecuzione pertanto delle disposizioni contenute nella deliberazione medesima, il sottoscritto fa pubblicamente noto quanto appresso:

1° È aperto il concorso all'impiego di direttore della polizia municipale;

2° Sarà al medesimo attribuita l'ingerenza continua dell'esecuzione delle leggi, dei regolamenti e degli ordini in vigore relativi alla polizia municipale, e gli sarà affidata la direzione del servizio della polizia medesima, sia urbana che rurale, in tutto il territorio del comune;

3° Lo stipendio annesso all'impiego sarà di lire nuove 3,000 annue;

4° Viene concesso un mese di tempo e così dal presente giorno a tutto il 26 marzo prossimo avvenire, per presentare nell'uffizio della segreteria del comune le domande, che dovranno essere accompagnate dai consueti documenti concernenti l'età, lo stato di famiglia, la moralità e la buona fisica costituzione dei concorrenti.

5° I concorrenti dovranno essere cittadini italiani e giustificare di avere ricoperto uffici nell'ordine giudiciario o di polizia o di avere appartenuto come uffiziali all'esercito, ossivvero esibire titoli, dai quali sia in altro modo dimostrata la loro idoneità all'ufficio.

Livorno, dal palazzo comunale.
Li 26 febbraio 1866.

Il sindaco
492 **E. Sansoni.**

A rettificazione dell'avviso inserito nel n° 59 della *Gazzetta Ufficiale* del 28 spirato febbraio, si previene che l'adunanza generale degli azionisti della fabbrica degli olii di semi Gresse in Lucca avrà luogo il giorno di domenica 18 corrente marzo. 505

I creditori del fallito Francesco Ciabatti di Pistoia sono invitati a presentarsi nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso o in persona, o per mezzo di procuratore avanti al sindaco provvisorio a detto fallimento, signor Martino Pampaloni domiciliato in Pistoia presso il procuratore infrascritto per dichiarare il titolo e la somma dei respettivi crediti e rimetterne i documenti, o depositarli nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pistoia, funzionante da tribunale di commercio, affine di procedere nel successivo termine legale alla verificazione dei crediti stessi nelle forme prescritte.

Pistoia, li 28 febbraio 1866.

496 Carlo Cini, *proc.*

497 AVVISO.

Ad istanza della signora Emilia Forni ne' Cerulli dimorante nella Terra di Anghiari, rappresentata dal dottore Alamanno Berti suo procuratore, si previene il pubblico che gl'incanti per espropriazione forzata dei beni di proprietà di Girolamo, Michele, e Pietro fratelli Gabiccini possidenti dimoranti alle Balze nel mandamento di Bagno, i quali dovevano aver luogo avanti la porta esterna di questo tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano nella mattina del dì dieci gennaio decorso 1866 a forma dell'avviso inserito nel giornale officiale del dì 22 dicembre 1865, di numero 330 sono stati prorogati alla mattina del dì 14 marzo prossimo 1866 a ore dieci.

Rocca San Casciano, 27 febb. 1866.

Dott. Alamanno Berti, *proc.*

Si deduce a pubblica notizia, e a tutti gli effetti quanto appresso:

Con atto privato del dì 11 giugno 1864, recognito Malenotti, registrato a Firenze li 27 febbraio 1866 r. 23, f. 123, n° 908, con lire 60 50 da Maffei, infra i signori Agostino e Gaetano padre e figlio Borghi da una, e il signor Carlo Mantellini dall'altra parte, fu costituita una Società in nome collettivo, sotto la ditta *Borghi e compagni*, avente sede in Firenze al Banco del signor Mantellini, e avente per iscopo la pratica applicazione del processo chimico dell'infiammabilità, d'invenzione del signor Borghi. Fra le altre cose fu convenuto: che la Società dovesse aver vita per tre anni, che il signor Carlo Mantellini come socio capitalista avesse l'amministrazione e la Cassa sociale, e rilasciasse le opportune quietanze, e che nessun debito potesse esser contratto senza il consenso e senza la firma dei tre soci.

502 Dott. Luigi Luti.

(7ª *Pubblicazione*).

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

La Giunta municipale di Palazzolo Vercellese sottoscritta, per incarico del Consiglio comunale ed in sequela della convenzione stipulata colle Finanze dello Stato, Società dei canali e Società d'irrigazione all'ovest della Sesia per derivare dalla roggia Camera un corpo d'acqua ad estendere così l'irrigazione del proprio territorio, rende nota la deliberazione presa di promuovere dall'autorità competente la dichiarazione di utilità pubblica, circa l'espropriazione del terreno occorrente alla traduzione ed utilizzazione di detto corpo d'acqua; a tale effetto fece allestire dal geometra Carlo Locarni un piano particolarizzato delle opere ed occupazione di terreno che dimanda siansi dichiarate di utilità pubblica, datato siffatto piano coll'unita relazione dettagliata, e con un elenco dei terreni espropriandi con situazione e numeri di mappa, estensione, specifica dei possessori, e del prezzo che ne offre, delli 19 gennaio ultimo scorso.

Diffida quindi col presente, a mente della legge sull'espropriazione, per causa di utilità pubblica, 25 scorso giugno, d'avere depositato nella segreteria del comune di Fontanetto da Po e di quello di Palazzolo, la domanda col piano particolarizzato, relazione ed elenco Locarni, per ogni effetto che di ragione.

Palazzolo, 19 febbraio 1866.

Firmati all'originale:

Chiumello, *sindaco.*
Gellona, *assessore.*
Bisico dottore, *id.*
Giuseppe Rinaldi, *segretario.*

Per copia:

G. Rinaldi.

V. *dal sindaco*
Chiumello 439

Stefano Piancastelli, possidente, domiciliato in Modigliana, rende pubblicamente noto che non riconoscerà debiti, nè atti di qualsivoglia specie e natura fatti o contratti dai di lui figli Angiolo, Luigi, Vincenzo e Giuseppe Piancastelli.

Modigliana, li 26 febbraio 1866. 501

APPIGIONASI diversi quartieri di 4 e 5 stanze compresa la cucina, nei Fondacci di San Niccolò, n° 29, accanto al palazzo Ortini. Recapito nello stesso stabile, p° p° quart. n° 9. 49

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza di Ajmone-Chioratto Luigi fu Pietro, domiciliato a Barbania ammesso al gratuito patrocinio per decreto 16 novembre 1864, il tribunale civile di Torino con decreto in data 3 gennaio 1866 dichiarò l'assenza dell'Antonio Ajmone-Chioratto di lui fratello, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero.

Tale decreto col preceduto ricorso e conclusioni fiscali venne con atti 11 e 14 febbraio corrente dell'usciere di Barbania Bertolino Augusto notificato a mente delli articoli 23 e 25 del codice civile.

Torino, li 24 febbraio 1866.

499 Cuneo *sost.* Piana.

Col privato atto de' 24 febbraio 1866, recognito ser Vincenslao Querci, Giuseppe e Luigi del fu sig. Antonio Ducci possidenti e negozianti domiciliati in Firenze hanno fra loro constituita una Società commerciale per la fabbricazione dei piano-forti. La residenza della Società è posta fuori la Porta alla Croce, sulla R. via del Ponte a Sieve a numero comunale 178 presso Varlungo.

La ragion di commercio è la seguente:

Giuseppe Ducci e Compagnia.

Giuseppe Ducci è reggente e direttore della Società e fabbricazione. Le obbligazioni della Società si emettono con la firma d'ambedue i soci. I capitali sociali sono stati fissati in italiane lire 20,000 — salva la facoltà d'aumentarli occorrendo. — La Società ha avuto il suo principio nel suddetto giorno ed avrà la durata di anni dieci con facoltà di prorogarla per anni cinque quando non avvenisse la disdetta sei mesi prima dello spirar del decennio.

Firenze, li 26 febbraio 1866.

Giuseppe Ducci
Luigi Ducci.

Visto per la legalità, e verità delle retroscritte firme del sigg. Giuseppe e Luigi Ducci.

Firenze, 26 febbraio 1866.

Dott. Vinceslao del fu dott. Giuseppe Querci, notaro Regio residente a Firenze.

Registrato a Firenze, li ventisette febbraio 1866, registro 23, foglio 122, n° 901. — Ricevuto lire sette, cent. 43 da Maffei. 500

Si rende di pubblica ragione agli effetti voluti dalla legge che il signor Gaetano Barzacchi negoziante domiciliato a Livorno, nella sua qualità di tutore dativo dei sigg. Guerrino, e Fortunato figli minori del fu Luigi Filippini, con atto del nove febbraio andante emesso in questa cancelleria del 2° mandamento di Livorno, ha dichiarato che non intende di accettare in nome e per interesse dei prenominati minori, se non col benefizio dell'inventario la eredità ad essi deferita dal fu loro zio paterno sig. Francesco Filippini, per le disposizioni contenute nel di lui testamento noncupativo del 26 decembre 1865 rogato dal notaro Salvestri.

Livorno 26 febbraio 1860.

Gaetano Barzacchi.
493 E. Bandini *canc.*

Con verbale del 15 febbraio decorso è stata prorogata la verificazione dei titoli di credito dei creditori contumaci del fallimento di Agostino Barelli alla mattina del dì ventidue marzo corrente, a ore dodici; perciò si citano tutti i creditori suddetti ad intervenire in detto giorno ed ora nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno per l'oggetto sopraindicato.

494 Alessandro Colomba *sind. provv.*

I creditori della fallita Rosaria Guidi sono invitati ad intervenire la mattina del dì 15 marzo corrente, a ore 11 nella cancelleria del tribunale civile di Livorno ff. di tribunale di commercio, onde procedere alla verifica dei loro titoli di credito.

495 Alessandro Colomba *sind. provv.*

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20